

Luci e ombre  
emergono  
dallo studio  
su piccole  
e medie imprese  
della provincia

di FRANCESCA BALESTRIERI

Sono sempre di più le imprese che per superare il momento di crisi guardano con interesse all'internazionalizzazione. Tanto che il 22,2% delle aziende pontine iscritte a Federlazio fa affari con paesi extraeuropei. E' uno dei dati che emerge dall'indagine congiunturale della Federlazio di Latina presentata dal presidente Michele Fantasia e dal direttore Saverio Motolese alla presenza degli assessori alle attività produttive di Comune e Provincia di Latina, Marco Picca e Silvio D'Arco.

Lo studio ha coinvolto un campione di circa 350 aziende per il primo semestre del 2011. Quello che ne emerge è un quadro in linea con il dato nazionale: le aziende soffrono, in particolare a causa della stasi del mercato nazionale e interno, ma anche per quello europeo: il saldo che riguarda gli ordini dall'Italia e dall'Unione europea segna uno 0,0%, chiara situazione di stasi. Nei paesi extraeuropei la percentuale sale al 22,2%. Un dato che rispecchia quello che effettivamente le imprese della provincia di Latina stanno facendo per tentare il rilancio economico: gli imprenditori cercano nuove certezze con un processo di riorganizzazione, riconversione e ristrutturazione, anche guardando ad altri mercati. Insieme al capitolo degli ordinati-



Un'officina, medie e piccole imprese guardano all'internazionalizzazione

# Crisi, un salvagente dall'estero

## Il 22 per cento delle aziende di Federlazio fa affari con paesi extraeuropei

vi si muove quello del fatturato, con un dato complessivo che fa registrare un -15%: anche in questo caso la lettura va fatta in due modi: da un lato il mercato italiano al -22,7%, dall'altro quello extraeuropeo con un +22. Coerentemente si muove anche la produzione con un

-13,6%, il dato peggiore nel Lazio. Gli investimenti vanno in positivo, ma sono comunque meno rispetto a quelli realizzati nel 2010.

Secondo gli imprenditori però le aspettative di crescita ci sono (31%) e aumenta anche la speranza di ripresa del merca-

to interno. Inoltre il 31,8% degli imprenditori si dice intenzionato a fare nuovi investimenti. Nel questionario è stato anche domandato quali sono le maggiori problematiche riscontrate nel corso del semestre: l'insufficienza di domanda ha inciso per il 31,3%, segue

il ritardo nei pagamenti da parte di privati e nell'8,3% dei casi da parte delle amministrazioni pubbliche, dunque un pesante rallentamento dei mercati.

«Ad essere particolarmente deboli – ha affermato Michele Fantasia tirando le somme – sono gli stimoli economici pro-

venienti dal mercato nazionale e il senso di incertezza a Latina è stato accentuato anche dal Comune commissariato per lungo tempo. Ora è necessario ricompattarci: politica e parti sociali devono condividere scelte urgenti per ricominciare a programmare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA